

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE E IL
MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO AL CITTADINO
TRA**

ENTE PARCO DELL'ETNA, rappresentato dal Dott. Ettore Riccardo Foti, nato a Randazzo (CT) il 3 aprile 1963, nella qualità di Commissario Straordinario e legale rappresentante dell'Ente Parco dell'Etna, con sede in Nicolosi, Via del Convento n. 45, C.F. 93022510874, tale nominato con Decreto Assessoriale n. 236/GAB del 11 ottobre 2007, confermato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 84/GAB del 19 maggio 2008;

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A., rappresentata dall'Ing. Francesco Giuseppe Saporita, nato a Milazzo (ME) il 14/07/1966, giusta procura agli atti dello Studio Notarile Atlante Cerasi rep. 30705 racc. 12704, reg. a Roma il 16/04/2009 al n. 7204 serie 1/T, rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Distribuzione S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2, CF. 05779711000;

PREMESSA

Il presente protocollo d'intesa, per il variato quadro normativo e la divisione delle competenze sulle reti di Trasporto e Distribuzione di Energia Elettrica, che vede oggi la presenza di soggetti diversi, ha lo scopo di ridefinire le modalità di intervento dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. (nel seguito denominata anche semplicemente ENEL o ENEL S.p.a.) nell'area del Parco dell'Etna, già concordate nel protocollo d'intesa del 19 dicembre 1994, in relazione all'esercizio degli impianti esistenti, alla loro manutenzione, alla realizzazione di nuovi impianti, ed alle attività legate alla fornitura di energia elettrica.

Questo protocollo coglie le indicazioni riportate:

- nel Decreto Assessoriale n. 37/87 del 17 Marzo 1987 istitutivo del Parco dell'Etna, e nello specifico della parte 3 "Disciplina delle attività esercitabili in ciascuna zona del territorio delimitato in relazione degli obiettivi da perseguire";
- nella Legge Regionale 6 maggio 1981 n. 98, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 9 agosto 1988 n. 14 "Norme per l'istituzione nella Regione di Parchi e Riserve Naturali";
- nel Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 tra ENEL, Ministero dell'Ambiente, Legambiente e Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, che ha come obiettivo azioni volte allo:

- sviluppo di fonti rinnovabili di energia;
 - conservazione e valorizzazione di contesti ambientali protetti nei quali siano inseriti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - informazione e divulgazione delle iniziative per l'uso razionale dell'energia.
- nella vigente normativa per la tutela delle aree SIC e ZPS, delle aree sottoposte a vincolo paesistico-ambientale e/o idrogeologico.
 - nelle indicazioni e prescrizioni del Piano di gestione "Monte Etna" e dell'emanando Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Etna.

Con la sottoscrizione di questo protocollo l'Ente Parco dell'Etna e l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Migliorare la qualità del servizio al cittadino;
- Preservare le caratteristiche naturali del Parco dell'Etna;
- Migliorare le reti elettriche esistenti;
- Semplificare la procedure per il rilascio delle autorizzazioni e la conseguente realizzazione degli interventi;
- Rendere più efficienti ed efficaci i rapporti tra Ente Parco ed ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a..

Art. 1

IMPIANTI ENEL

Gli impianti dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. presenti nell'area del Parco dell'Etna sono costituiti dal sistema elettrico di Media Tensione (MT) e Bassa Tensione (BT).

Art. 2

INTERVENTI SULLE RETI AEREE ESISTENTI

L'Ente Parco e l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. si impegnano a valutare la possibilità dell'interramento delle linee elettriche aeree esistenti o, nel caso ciò non fosse possibile, a stabilire di concerto quali misure di mitigazione adottare.

L'Enel e il Parco si impegnano a collaborare per utilizzare ogni opportunità di finanziamenti comunitari finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale per la riduzione dell'impatto ambientale delle reti elettriche di distribuzione.

L'ENEL s.p.a. si impegna, anche su semplice richiesta per iscritto da parte dell'ente Parco, alla rimozione immediata di linee elettriche e/o di qualunque altro suo elemento fuori servizio, comunque accertati.

ART. 3

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

In accordo con la propria politica ambientale L'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. rinnova il suo impegno mirato alla formazione ed informazione del proprio personale in merito alle tematiche ambientali.

In particolare, l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. assicura che quanti andranno ad operare a qualunque titolo nell'area del Parco dovranno conoscere il decreto istitutivo dell'Ente Parco dell'Etna.

L'Ente Parco dell'Etna e l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. si impegnano reciprocamente a formare ed informare il personale che si occupa delle pratiche di autorizzazione ENEL sulle tematiche relative alle relazioni fra il mondo industriale, l'ambiente e gli aspetti naturalistici legati al territorio.

Art. 4

ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI

Tale attività riguarda gli impianti di:

- Distribuzione MT (20 KV)
- Distribuzione BT (900/400 V)

L'esercizio degli impianti elettrici si esplica normalmente attraverso il comando di organi di manovra (interruttori, sezionatori, variatori di tensione etc...) ed in caso di interruzione del servizio, per cause accidentali, attraverso l'impiego di personale preposto alla sua individuazione e riparazione dei guasti per la ripresa del servizio.

Si possono pertanto distinguere le seguenti attività:

1. **manovre:**

- per la conduzione delle reti MT E BT;

- per la ricerca dei guasti.

2. **interventi:**

- sulle reti MT e BT a seguito di guasto.

1. **MANOVRE**

Le attività di manovra, sia per la conduzione della rete sia per la ricerca del guasto, consistono nella variazione di stato (aperto/chiuso) di organi di manovra quali interruttori e sezionatori ubicati nelle cabine secondarie MT/BT e nei punti di sezionamento di linee MT e BT.

Normalmente le manovre vengono effettuate a distanza da appositi centri di telecomando, e solo in casi sporadici vengono effettuate in loco dal personale addetto. Per le esecuzioni delle manovre manuali, l'accesso con i mezzi di servizio dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. agli organi di manovra avverrà utilizzando l'esistente viabilità.

Per lo svolgimento di tale attività non risulta necessaria alcuna preventiva autorizzazione da parte dell'Ente Parco.

2. **INTERVENTI SU GUASTO/SITUAZIONE DI PERICOLO IMMEDIATO**

Per gli interventi su guasto, data l'urgenza della rimessa in esercizio degli impianti per una rapida ripresa della fornitura di energia elettrica all'utenza, l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a., come già concordato nel precedente Protocollo d'Intesa del 19/12/1994, non sarà soggetta a richiedere preventiva autorizzazione ma dovrà fornire all'Ente Parco tempestiva comunicazione del guasto/situazione di pericolo immediato indicando con la massima precisione (se possibile anche con le coordinate Gauss Boaga) la zona di intervento, la data e l'ora di inizio nonché la data di ultimazione e la natura dei lavori eseguiti, di norma a conclusione delle attività per l'intervento effettuato.

Per gli interventi su impianti MT/BT la ridotta dimensione degli stessi consente di intervenire con mezzi leggeri di utilizzo corrente, che non pongono sensibili problemi d'impatto con il territorio. L'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. potrà avvalersi, per interventi di riparazione guasti, anche di imprese qualificate che interverranno nel territorio del PARCO conformandosi al rispetto del presente accordo.

Per l'accesso ai luoghi di intervento l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. utilizzerà le piste esistenti. Nelle zone ove non fosse possibile l'ENEL S.p.a. si impegna a scegliere i percorsi e i mezzi di trasporto che arrechino il minor danno ai luoghi.

In ogni caso l'ENEL S.p.a. provvederà alla messa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica. Per l'esecuzione di tali interventi l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. procederà di intesa con l'Ente Parco.

Art. 5

MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Tale attività si riferisce agli stessi impianti descritti all'articolo precedente e si può sintetizzare nei punti seguenti:

- **Ispezioni;**
- **Manutenzione urgente da ispezione;**
- **Manutenzione ordinaria;**
- **Manutenzione straordinaria;**
- **Interventi sui popolamenti forestali.**

Ispezioni

L'attività di ispezione consiste in un controllo periodico degli impianti per verificarne lo stato e per programmare i vari livelli di manutenzione. Tale attività consiste in una ispezione visiva degli impianti effettuata utilizzando la viabilità esistente o mediante spostamenti a piedi lungo il tracciato delle linee.

Si conviene che per questa attività non è necessario richiedere autorizzazioni.

Manutenzione urgente da ispezione

Essa comprende gli interventi sugli impianti che a seguito dell'ispezione denotano situazioni di incipiente pericolo o di interruzione del servizio, per i quali pertanto risulta necessario intervenire urgentemente in analogia con gli interventi su guasto. Tali interventi saranno pertanto svolti con le stesse modalità di cui al punto precedente relativamente agli interventi su guasto (art. 4 punto 2) e saranno svolti senza preventiva autorizzazione, fermo restando da parte dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. l'obbligo della comunicazione degli interventi eseguiti e della rimessa in pristino dei luoghi con tecniche di ingegneria naturalistica e di rinaturazione, previa intesa con l'Ente Parco.

Manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria degli impianti viene effettuata per mantenere nel tempo il livello qualitativo degli stessi. Essa può consistere nella sostituzione di componenti di impianto (isolatori, conduttori, etc...) danneggiati od invecchiati che non mutano le caratteristiche tecniche degli stessi.

Non può in ogni caso essere considerato intervento di manutenzione ordinaria la sostituzione di tratti completi di linea aerea (pali, conduttori, etc...), anche se di modesta estensione.

Per gli impianti MT/BT le modalità di esecuzione degli interventi comportano l'utilizzo di mezzi opportuni, sulla viabilità e piste esistenti senza porre problemi di impatto o trasformazione del territorio. L'esecuzione di tali interventi di manutenzione ordinaria viene sin d'ora consentita dall'Ente Parco, con l'obbligo da parte dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. di darne comunicazione con almeno 15 gg di anticipo indicando:

- La data di inizio degli interventi;
- Impianti interessati individuati su stralcio della cartografia del Parco 1:10.000;
- La durata presunta degli interventi;
- Descrizione degli interventi;
- Modalità di accesso alla zona di intervento e viabilità interessata;
- Mezzi da utilizzare;
- Documentazione fotografica dei luoghi e delle linee elettriche interessate dall'intervento.

Ove necessario, l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. provvederà alla rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica previa intesa con l'Ente Parco.

Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria degli impianti esistenti serve ad elevare l'affidabilità degli stessi, modificandone le caratteristiche tecniche (tipo di isolamento, sez. dei conduttori, etc...), senza modifica del tracciato.

Per tali interventi l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. chiederà all'Ente Parco il nulla osta fornendo le stesse informazioni di cui alla manutenzione ordinaria.

L'Ente Parco adotterà le proprie determinazioni entro 30 gg dal ricevimento della richiesta.

Interventi sui popolamenti forestali

Le istanze per gli interventi sui popolamenti forestali saranno presentate, per il tramite del Distaccamento Forestale competente per territorio, all'Ente Parco dell'Etna.

Le tipologie di intervento sui popolamenti forestali, la documentazione da allegare e le specifiche tecniche sono riportate nell'allegato "*A- Interventi sui popolamenti forestali*" al presente protocollo d'intesa.

Art. 6

REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI

L'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a., nella programmazione della costruzione di nuovi impianti, terrà conto della pianificazione e programmazione dell'Ente Parco.

Ai fini della conservazione delle caratteristiche naturali del Parco dell'Etna, nelle zone "B" "C" e "D" del Parco è consentito esclusivamente realizzare linee elettriche interrato, anche in presenza di linee elettriche aree esistenti.

Nei casi eccezionali in cui l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. comprovi la impossibilità tecnica di esecuzione delle linee interrato, nella sola zona "D" potranno essere consentiti, previa idonea istruttoria, brevi tratti di linea aerea su pali.

In tali casi dovranno essere adottate tutte le opportune misure di mitigazione dell'impatto ambientale. L'Enel, nella realizzazione di detti brevi tratti di nuove linee elettriche aeree dovrà seguire i tracciati stradali esistenti ed utilizzare cavi Elicord associati ad una idonea pigmentazione dei pali. Per quanto riguarda l'impatto delle linee elettriche MT sui volatili si fa riferimento all'allegato "*B -Soluzioni tecniche esecutive per la minimizzazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna.*"

Nelle aree SIC e ZPS, detti nuovi tracciati potranno essere progettati predisponendo uno studio delle biocenosi e dei valori naturali presenti, con indicazione delle specie e Habitat ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Gli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. Secondo le disposizioni del Decreto Assessore Territorio e Ambiente 30/03/2007 art. 3 lettera d), sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza la posa di cavi e/o altri manufatti e/o impianti comunque interrati lungo la viabilità esistente.

Se l'area interessata dei lavori, ricade in zona di vincolo paesistico ambientale, e trattasi di lavori soggetti a verifica di compatibilità paesaggistica, (ad esempio linee aeree, nuove cabine, pali

etc...), l'istanza dovrà essere corredata da relazione paesaggica, completa della documentazione necessaria alla suddetta verifica, secondo lo schema di relazione paesaggistica, di cui al D.A. Beni Culturali ed Ambientali 28/07/2006 n° 9280; (sono esclusi solo i cavi interrati su strade esistenti)

Se l'area interessata dei lavori ricade in zona di vincolo idrogeologico, e e trattasi di lavori soggetti al parere IRF (sono esclusi solo i cavi interrati su strade esistenti), occorre produrre relazione idrogeologica.

Art. 7

FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA

L'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a., per le nuove forniture di energia elettrica farà riferimento a quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 17 del 31/05/1994 e s.m.i. ed alle leggi vigenti in materia.

Le richieste di fornitura di energia elettrica che comportano la costruzione di nuovi impianti saranno soggette ad autorizzazione mediante rilascio di nulla osta dell'Ente Parco.

Si intende preautorizzata l'attività legata alla fornitura di energia elettrica per quei casi in cui l'utente è alimentabile attraverso una semplice derivazione dagli impianti esistenti, che non comporti l'istallazione di nuovi sostegni; l'utente dovrà essere in possesso di concessione edilizia ovvero di autorizzazione rilasciata dell'Ente Parco per lo svolgimento di attività consentite sui fabbricati oggetto di allaccio elettrico.

In tali casi l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. dovrà fare pervenire all'Ente Parco comunicazione con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data di inizio degli interventi, indicando:

- indirizzo della ditta.
- estremi catastali (foglio – particella);
- la data di inizio degli interventi;
- impianti interessati individuati su stralcio della cartografia del Parco 1: 10.000;
- la durata presunta degli interventi;
- descrizione di massima degli interventi;
- Documentazione fotografica, in originale, con ripresa di tutti i prospetti dei fabbricati oggetto di allaccio elettrico, datati e firmati dal richiedente;
- Documentazione fotografica relativa alle linee aeree esistenti e/o cassette stradali adiacenti l'edificio;

- dichiarazione sulla sussistenza dei requisiti richiesti dalle norme vigenti in materia, su apposito modello semplificato appositamente predisposto;
- Copia dell'avvenuto versamento di euro 20,00, quale contributo per i servizi che l'ente Parco dell'Etna è tenuto a rendere. Il pagamento del contributo avverrà mediante bollettino postale intestato a: ENTE PARCO DELL'ETNA – Servizio Tesoreria proventi diversi, conto corrente postale n° 40408056 e avrà la seguente causale “Contributo Spese istruttorie”.

Se entro trenta giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione corredata dalla documentazione necessaria non viene avanzata alcuna richiesta da parte dell'ente Parco, l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. potrà effettuare l'intervento.

Per gli altri interventi che necessitano di espressa autorizzazione, l'ENEL presenterà le richieste di allaccio elettrico corredate dei documenti di cui all'allegato “**C- documentazione per autorizzazione allaccio**”:

Relativamente alle richieste di allaccio elettrico per i fabbricati ricadenti in zona “B” del Parco dell'Etna ed interessate da richieste di nulla-osta in sanatoria, le stesse potranno essere esaminate solo a seguito di rilascio, da parte del Comune competente, della concessione edilizia in sanatoria relativa al fabbricato in questione.

Art. 8

ARCHIVIAZIONE PRATICHE

Si conviene tra le parti che le richieste di integrazione avanzate dall'ente Parco, alle quali non viene dato riscontro da parte dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. nel termine di dodici mesi dal ricevimento delle medesime, produrranno l'archiviazione della pratica alla scadenza del predetto termine.

Art. 9

DURATA

Il presente protocollo di intesa ha una durata di cinque anni e si intende automaticamente rinnovato alla scadenza. Esso è soggetto a revisione a richiesta di una delle due parti.

Al presente protocollo d'intesa vengono allegati i documenti richiamati in premessa e nel corpo del documento.

Nicolosi, 16 febbraio 2010

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

F.to Francesco Giuseppe Saporita

ENTE PARCO DELL'ETNA

F.to Ettore Foti

Allegato A- Interventi sui popolamenti forestali

INTERVENTI DI POTATURA DI POPOLAMENTI FORESTALI

Gli interventi di potatura dei popolamenti forestali che insistono nell'area di proiezione della linea potranno essere realizzati anche se non è stato ancora formalmente acquisito il relativo provvedimento, a condizione che gli stessi siano realizzati secondo le specifiche indicazioni dettate dal Distaccamento Forestale competente per territorio, nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, limitando al minimo indispensabile il taglio di intere piante e/o di polloni e, comunque, assicurando che alla fine dell'intervento la chioma risulti ben bilanciata e che non si determinino condizioni di squilibrio che possano compromettere la stabilità dell'esemplare trattato. Al fine di non compromettere l'habitus della pianta il taglio di potatura non potrà praticarsi oltre la metà inferiore dell'altezza delle piante e verrà realizzato per le latifoglie all'altezza del nodo inferiore al tratto da asportare e per le aghifoglie a livello dell'inserzione del ramo sul tronco.

Le istanze saranno presentate, con anticipo non inferiore a 15 gg. lavorativi.

Alla richiesta dovrà essere allegata:

- apposita cartografia in scala 1:10.000 con indicazione dell'area oggetto di intervento;
- breve relazione descrittiva dell'intervento;
- documentazione fotografica dell'area di intervento.

Il provvedimento finale formulato dall'ente Parco sarà trasmesso all'Enel, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, e per conoscenza al Distaccamento Forestale competente per territorio, al fine di curarne la sorveglianza ed il controllo.

Qualora detti interventi ricadano all'interno di Siti della Rete Natura 2000, rientrando tra gli interventi silvocolturali ordinari nonché tra gli interventi di ordinaria manutenzione delle reti di servizi esistenti, rimangono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza disciplinata dal citato D.A., ai sensi dell'art. 3 lettere c e g del D.A. 30.03.2007.

INTERVENTI DI TAGLIO A RASO DEI POPOLAMENTI FORESTALI

Gli interventi di taglio a raso sono realizzabili solo a seguito di apposito provvedimento da parte dell'Ente Parco dell'Etna, sentito il parere dell'Ispettorato Ripartimentale per le Foreste di Catania.

Alla richiesta dovrà essere allegata apposita progettazione composta da:

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento, con indicazione dell'ampiezza dell'area di taglio, specie interessate e modalità di realizzazione, nonché di tutti gli elementi ritenuti utili ai fini istruttori;
- Cartografia in scala adeguata con indicazione dell'area soggetta a trattamento e degli elementi descritti in relazione;
- Documentazione fotografica dell'area di intervento, con indicazione dei punti di realizzazione delle foto opportunamente contrassegnate in apposita cartografia;
- Relazione di incidenza redatta secondo le indicazioni di cui al D.A. 30.03.2007, nel caso in cui l'intervento rientri all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'Ente Parco dell'Etna formulerà il provvedimento finale. Quindi invierà il provvedimento finale all'Enel, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, e per conoscenza al Distaccamento Forestale competente per territorio, al fine di curarne la sorveglianza ed il controllo.

Allegato B -Soluzioni tecniche esecutive per la minimizzazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna.

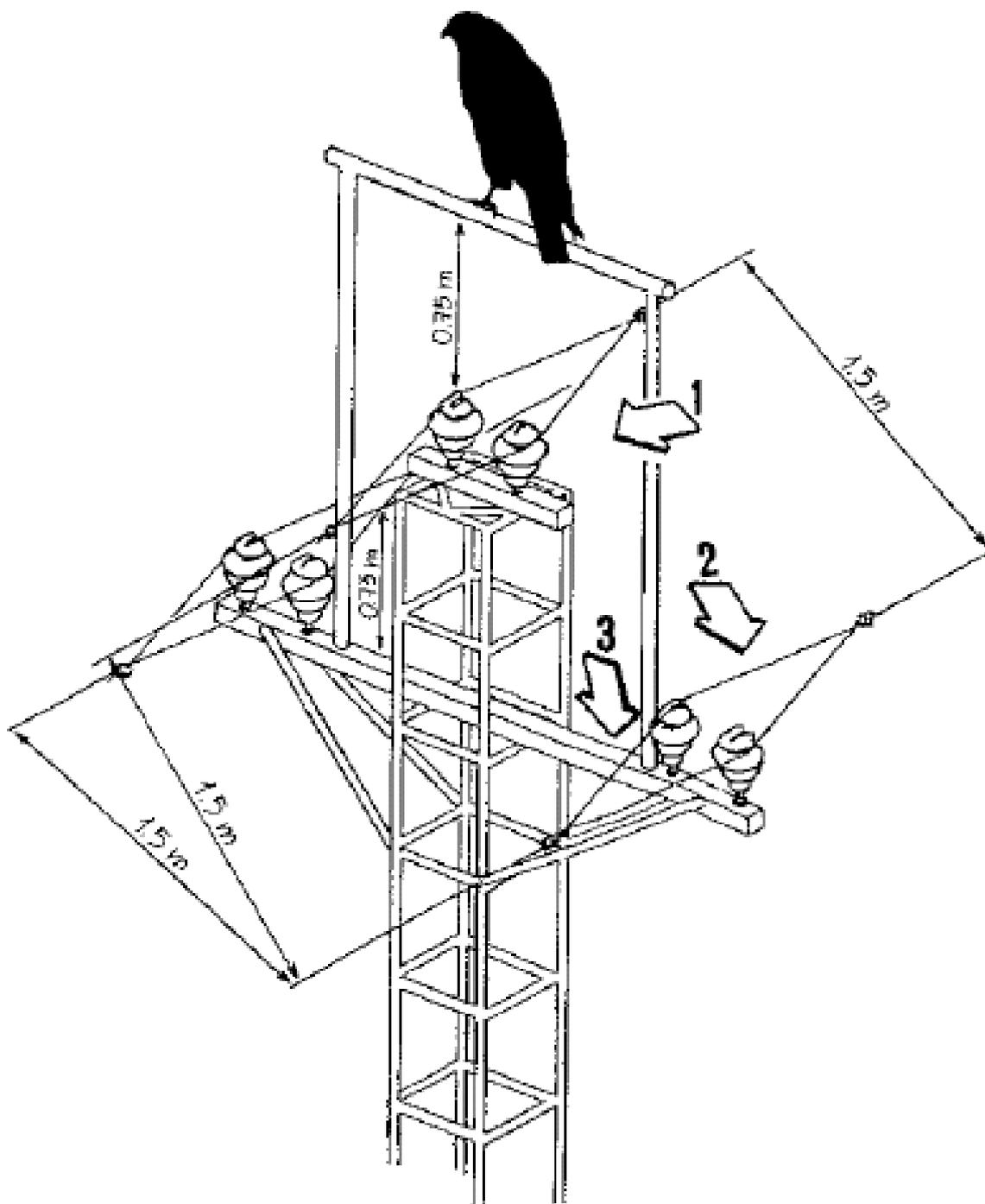


Fig. 1 Linea su isolatori rigidi: armamento doppio rigido su sostegno a traliccio.

1) isolare i conduttori o aumentare la distanza fra questi e le possibili zone di posa dell'uccello: si propone una distanza di 0,75 m; 2) distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m; 3) isolare la mensola, impedire la posa o installare posatoi alternativi.

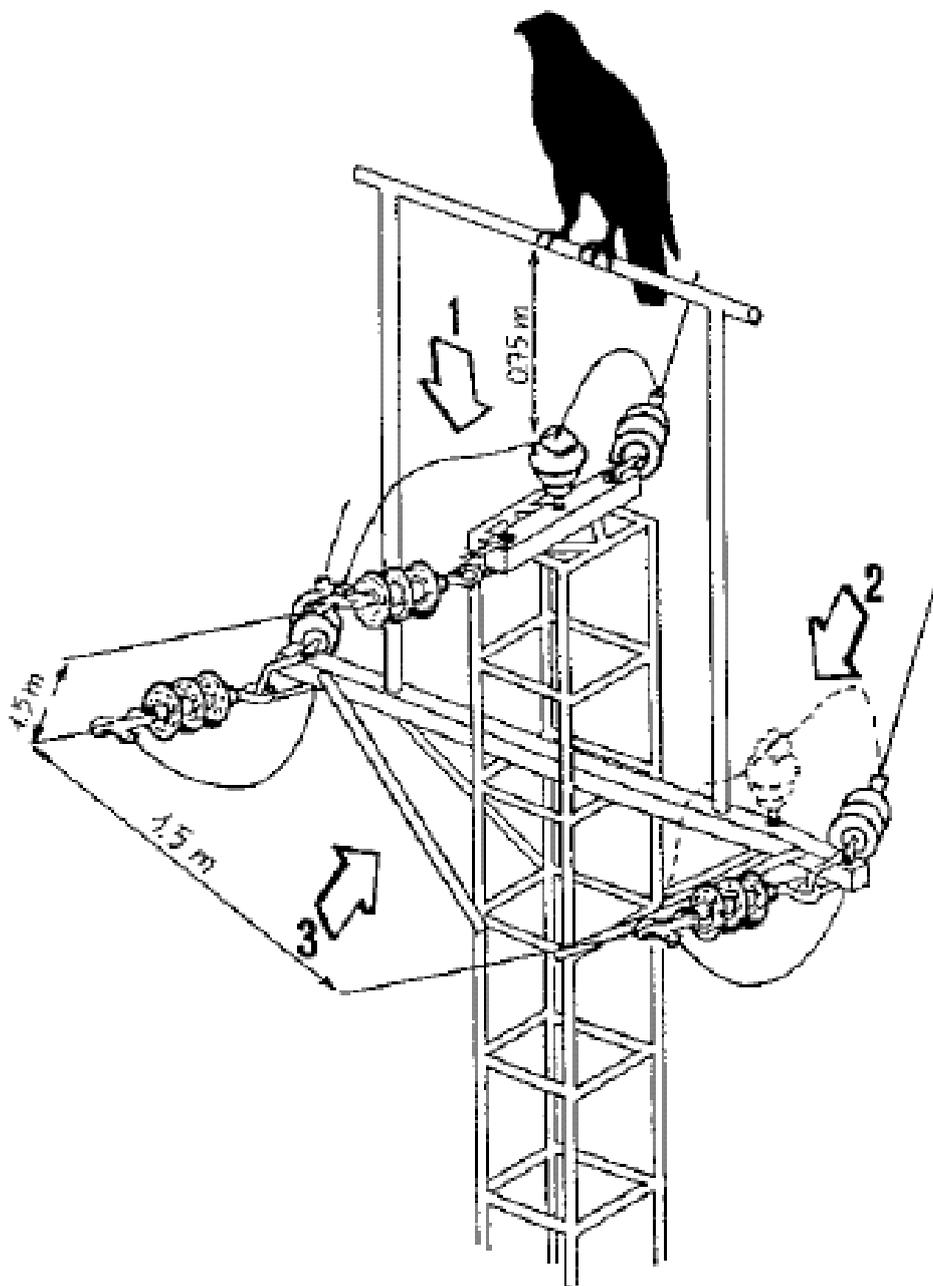


Fig. 2 Linea su isolatori rigidi: armamento semplice per amarro su sostegno a traliccio. 1) isolare l'arco formato dal cavo; 2) isolare l'arco formato dal cavo (se rivolto verso l'alto) od optare per l'arco rivolto verso il basso; 3) isolare la mensola od impedire la posa e/o creare posatoio alternativo; distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m.

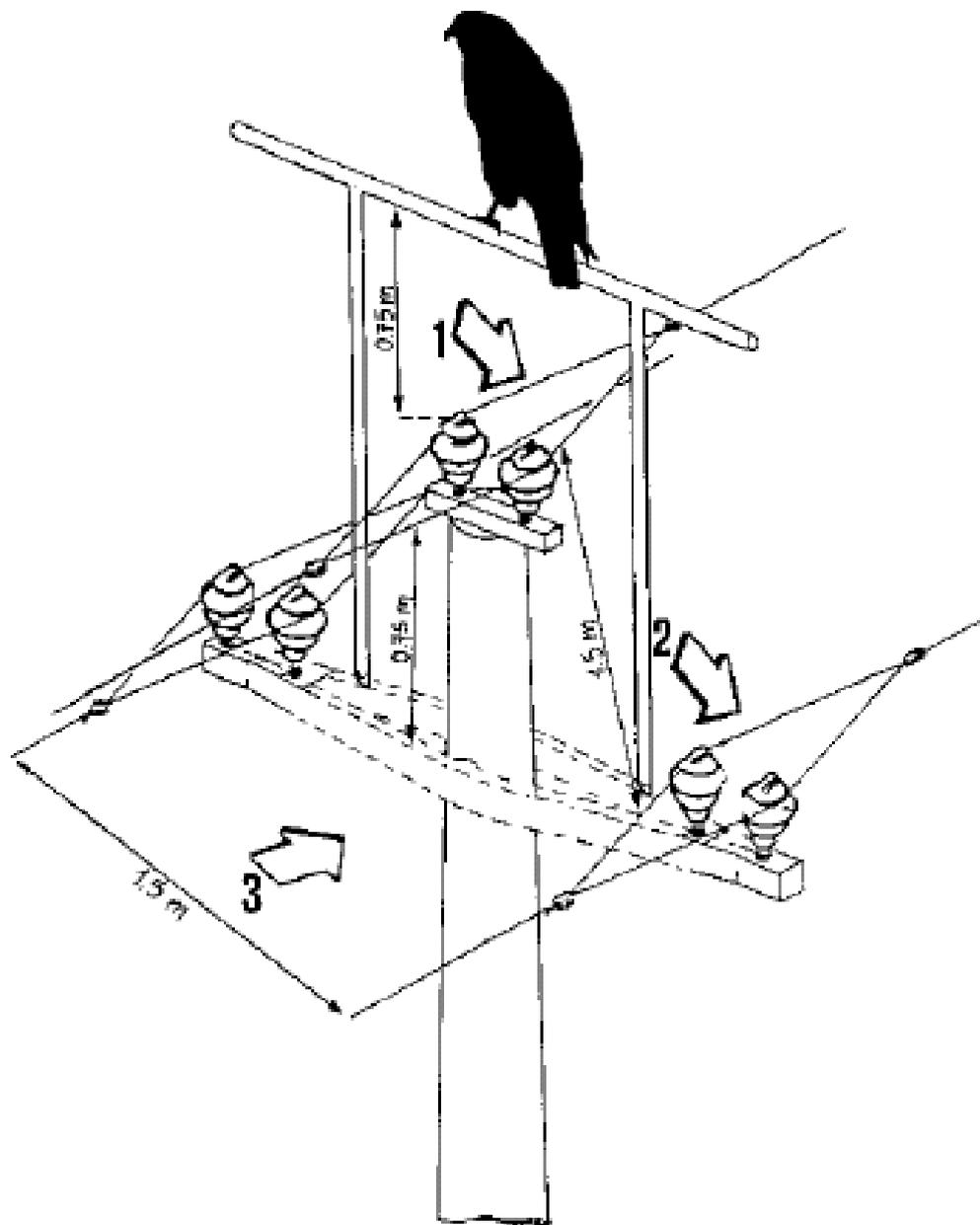


Fig. 3 Linea su isolatori rigidi; armamento doppio rigido su palo.

1) isolare i conduttori od aumentare la distanza fra questi e le possibili zone di posa dell'uccello: si propone una distanza di 0,75 m; 2) distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m; 3) impedire la posa dell'uccello od installare posatoi alternativi.

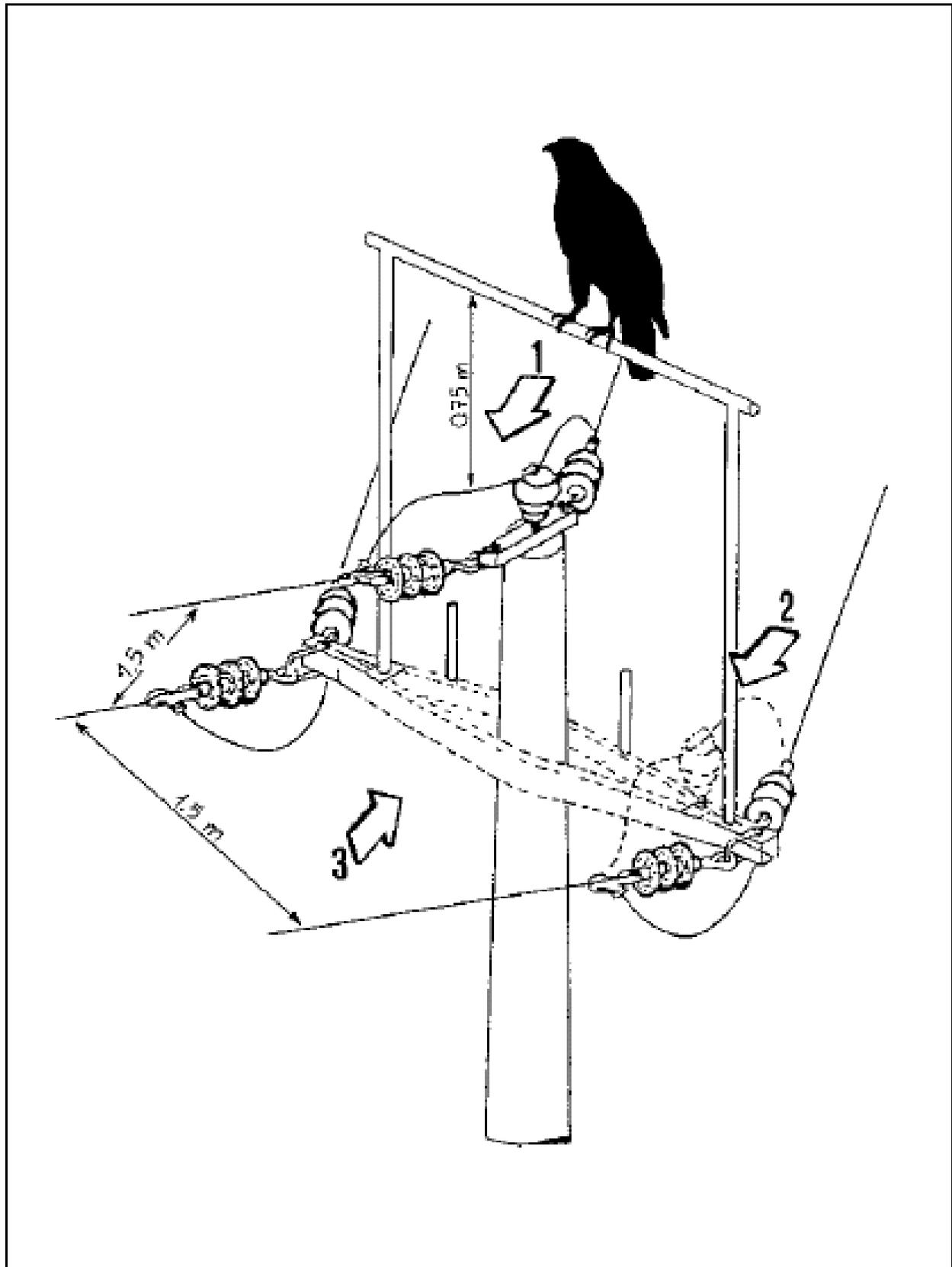


Fig. 4 Linea su isolatori rigidi: armamento doppio rigido su palo.

1) isolare l'arco superiore formato dal cavo; 2) isolare l'arco superiore formato dal cavo od optare per l'opzione ad arco rivolto verso il basso; 3) impedire la posa dell'uccello od installare posatoi alternativi; distanziare i conduttori fra loro delle distanze di 1,5 m e 0,75 m dalle possibili zone di posa.

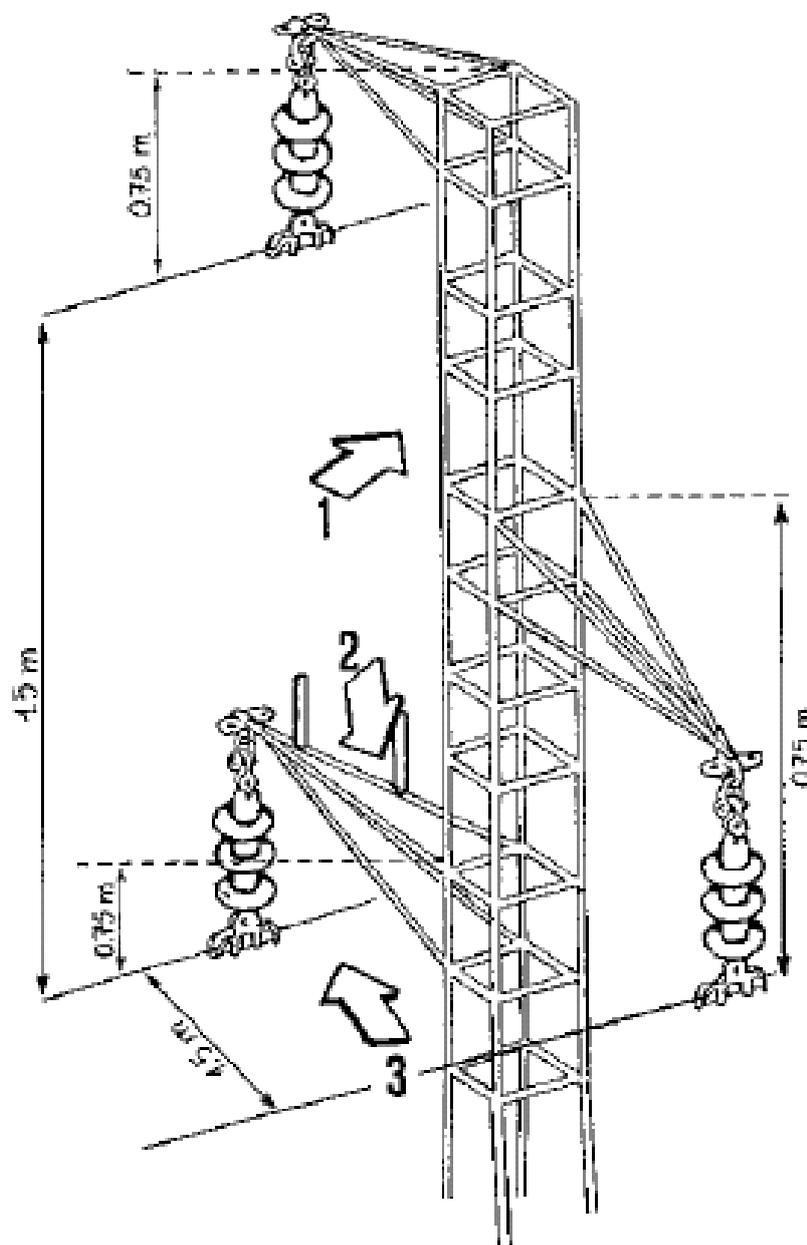


Fig. 5 Linea su isolatori sospesi: armamento semplice per sospensione su sostegno a traliccio. 1) isolare i conduttori o aumentare la distanza fra questi e le possibili zone di posa dell'uccello: si propone una distanza minima di 0,75 m tra le parti che possono fungere da posatoi ed i conduttori; 2) impedire la posa/creare posatoi alternativi; 3) isolare o distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m.

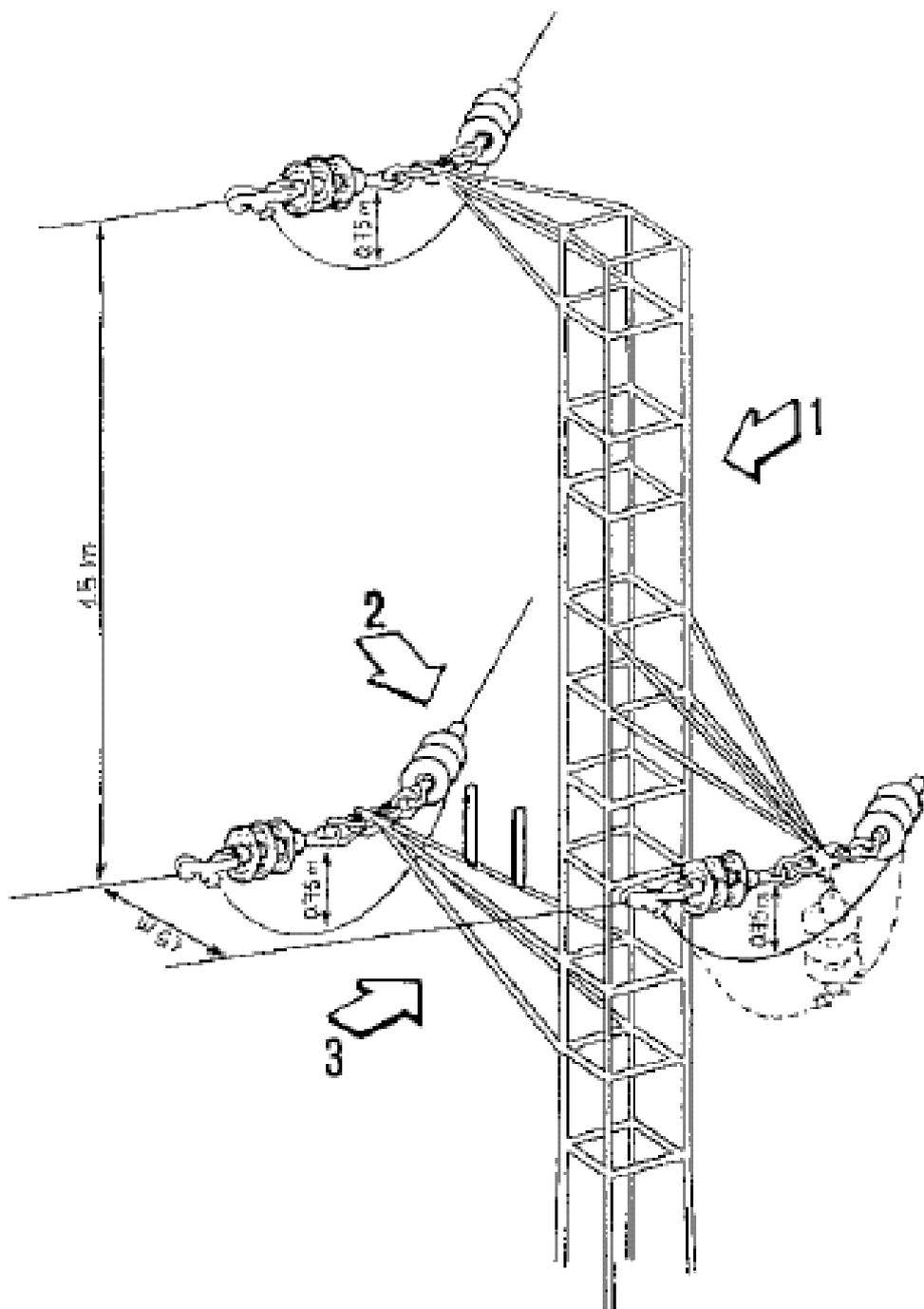


Fig. 6 Linea su isolatori sospesi: armamento semplice per amarro su sostegno a traliccio. 1) isolare i conduttori od aumentare la distanza fra questi e le possibili zone di posa dell'uccello: si propone una distanza minima di 0,75 m tra le parti che possono fungere da posatoi ed i conduttori; 2) impedire la posa e/o creare posatoi alternativi; 3) isolare o distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m.

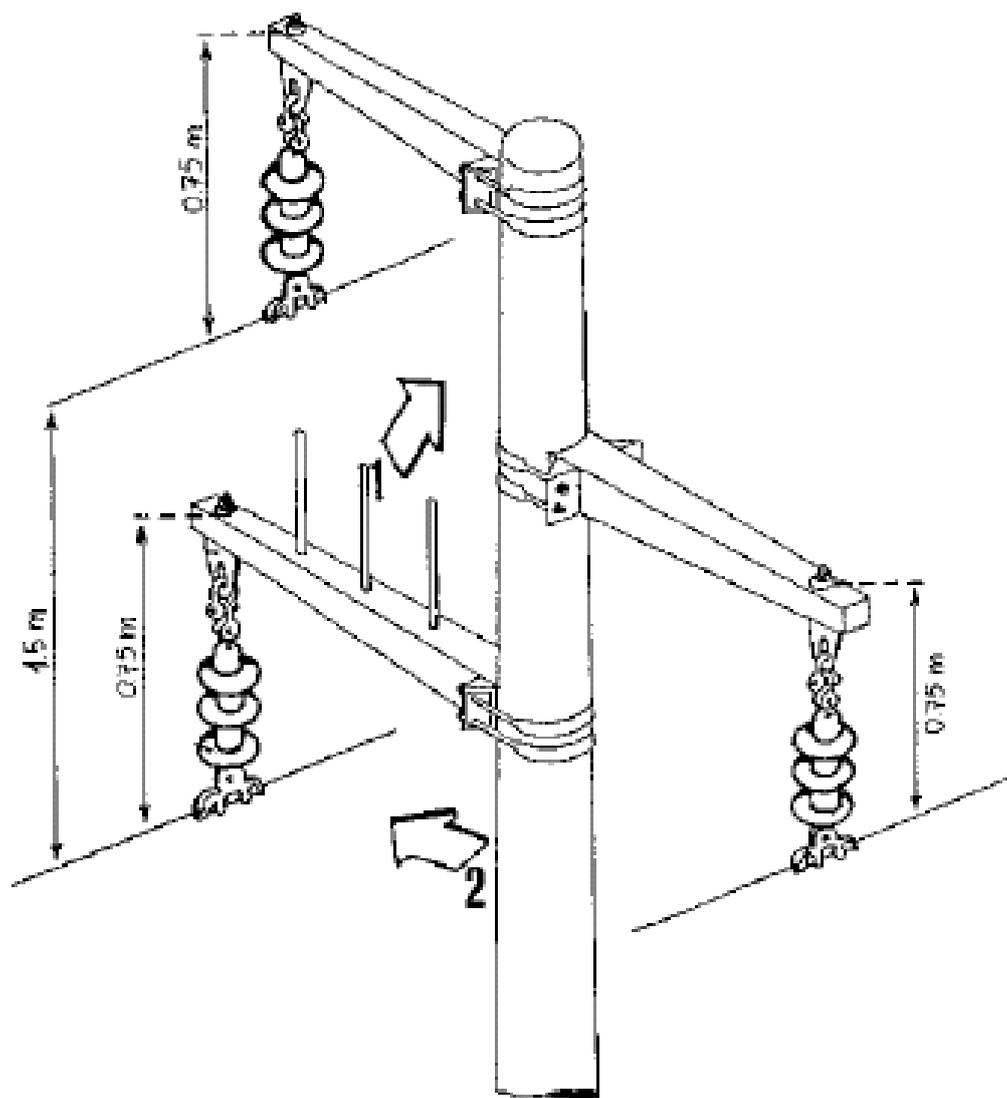


Fig. 7 Linea su isolatori sospesi: armamento semplice per sospensione su palo.

1) isolare i conduttori od aumentare la distanza fra questi e le possibili zone di posa dell'uccello: si propone una distanza minima di 0,75 m; 2) distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m o impedire la posa dell'uccello.

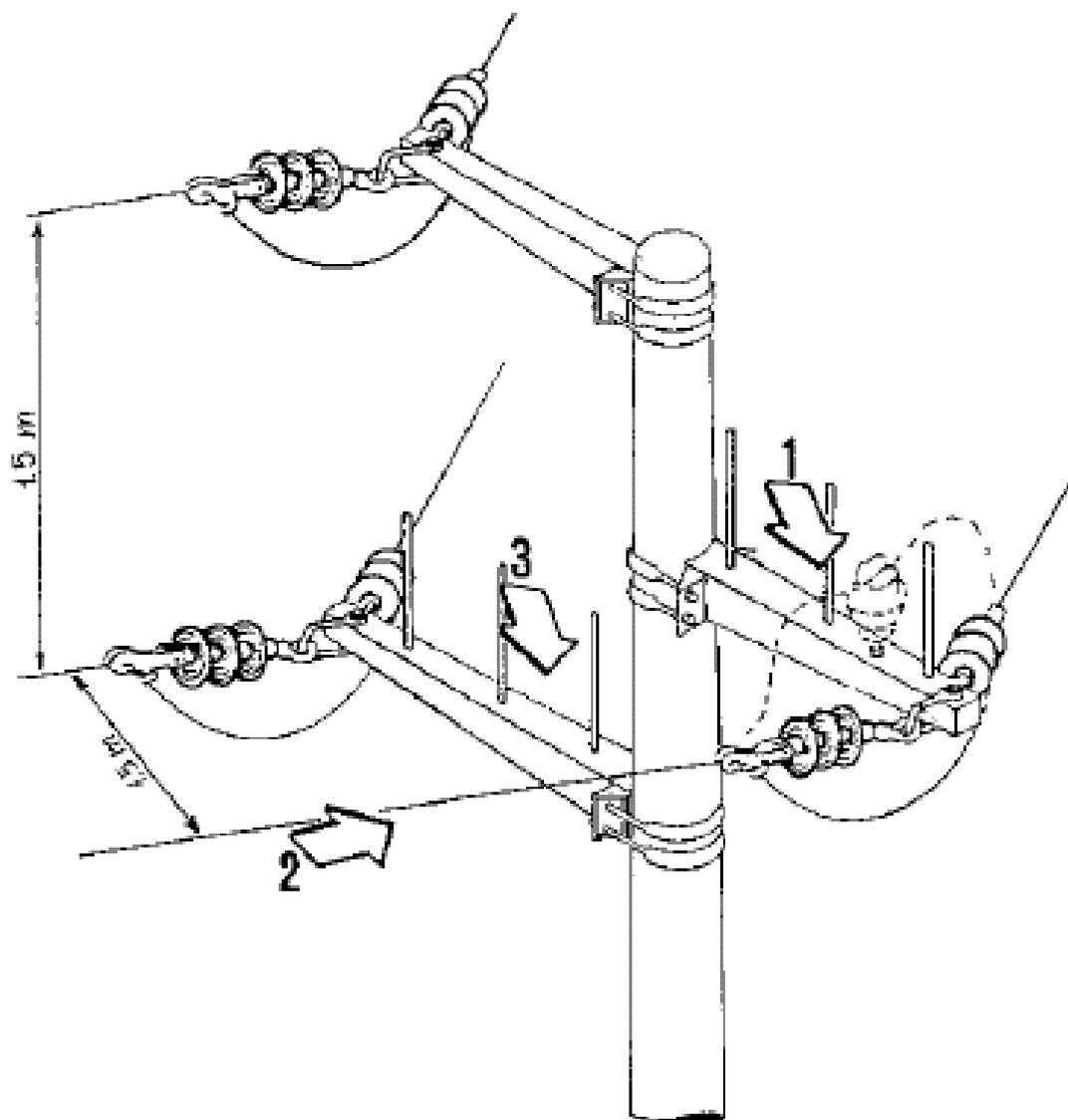


Fig. 8 Linea su isolatori sospesi: armamento semplice per amarro su palo.

1) isolare l'arco superiore formato dal cavo o scegliere l'opzione ad arco rivolto verso il basso; 2) isolare o distanziare i conduttori fra loro: si propone una distanza minima di 1,5 m; 3) impedire la posa dell'uccello od installare posatoi alternativi.

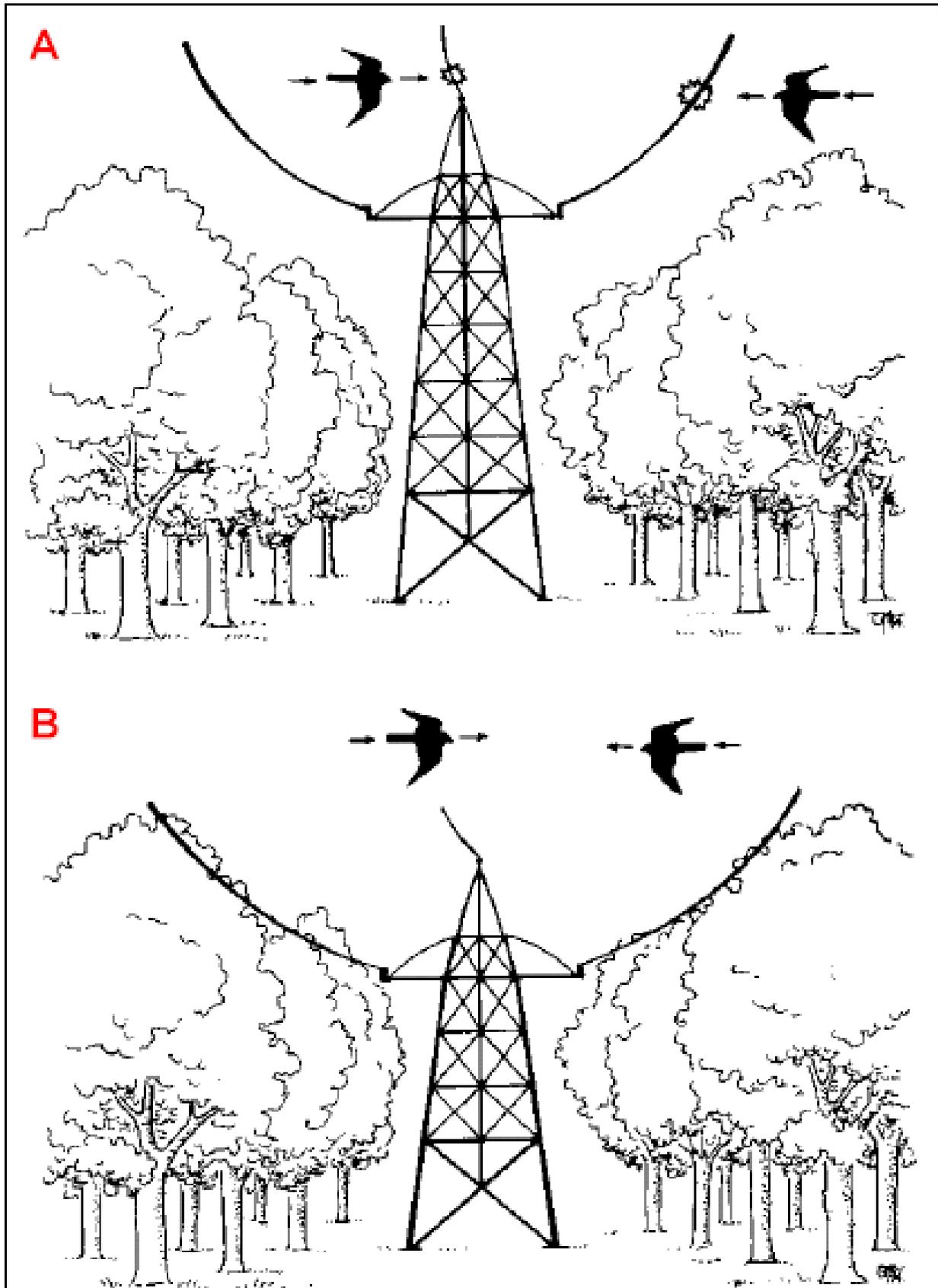


Fig. 9 Una linea elettrica che attraversa un bosco risulta particolarmente pericolosa se i cavi si trovano ad una altezza tale da superare la cima delle chiome (A). La mortalità risulta fortemente ridotta se i cavi si trovano alla stessa altezza del fogliame (B) (disegno L. Vivona).

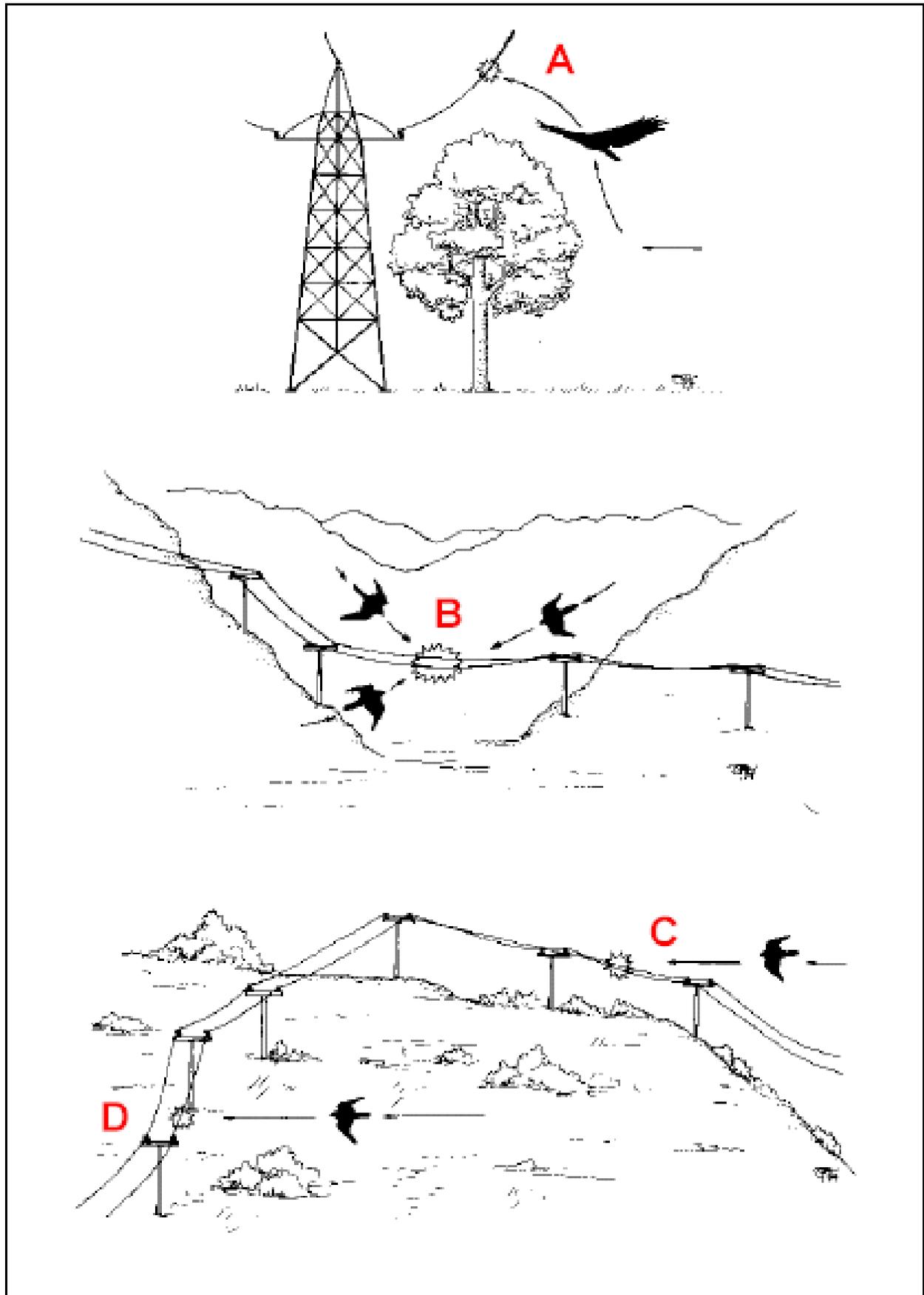


Fig. 10 Gli effetti trampolino (A), sbarramento (B), sommità (C) e scivolo (D) sono la causa della maggior parte delle collisioni di uccelli contro le linee elettriche, sia a media che ad alta tensione (disegno L. Vivona)

Allegato C- Documentazione per autorizzazione allaccio

1. Indicazione dei dati dell'utente (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico);
2. Dati catastali (comune, foglio e particella);
3. Estratto catastale con l'esatta ubicazione del fabbricato;
4. I grafici allegati alla richiesta, devono riportare in modo esatto le linee elettriche già esistenti, se presenti nella mappatura ENEL, e quelle da realizzare. La relazione tecnica deve riportare tutti gli interventi da eseguire. Le indicazioni riportate sugli elaborati devono essere chiare e leggibili;
5. Documentazione fotografica, in originale, con ripresa di tutti i prospetti dei fabbricati oggetto di allaccio elettrico, datati e firmati dal richiedente;
6. Documentazione fotografica relativa alle linee aeree esistenti e/o cassette stradali adiacenti l'edificio;
7. Per i fabbricati costruiti in data antecedente al 01/09/1967, dichiarazione sostitutiva attestante il periodo di realizzazione delle opere;
8. Per i fabbricati costruiti successivamente al 1967, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà reso dal proprietario, riguardante il periodo di realizzazione delle opere, la loro regolarità urbanistica edilizia con indicazioni degli estremi del certificato di abitabilità e/o agibilità e dei provvedimenti autorizzatori o concessori;
9. Per i fabbricati in sanatoria, si dovrà inviare copia del modello dell'istanza di sanatoria presentata al Comune con le copie dei versamenti dovuti a titolo di oblazione. Si avverte che la richiesta di allaccio sarà esaminata solo dopo presentazione, a questo Ente Parco, da parte del proprietario, della richiesta di nulla-osta in sanatoria con tutta la documentazione allegata per il fabbricato oggetto di allaccio;
10. **Se l'area oggetto dei lavori, è ricadente in zone SIC/ZPS**, (Siti di Interesse Comunitario, e Zone di Protezione Speciale), dev'essere assoggettata a valutazione d'incidenza secondo le procedure previste dal D.P.R. 08-09-1997 n° 357 e D.P.R. 30-05-2003 n° 120, ottenendo da parte di questo Ente Parco, ai sensi del decreto Assessoriale del 30.03.2007 il relativo parere con l'acquisizione della valutazione di che trattasi predisponendo apposito studio dell'incidenza, elaborato conformemente ai contenuti di cui all'allegato "G" del D.P.R. 08-09-1997 n° 357. La valutazione di incidenza pervenuta a questo Ente sarà sottoposta al parere del Comitato Tecnico Scientifico; (sono esclusi solo i cavi interrati su strade esistenti, art.3 lett d D.A. 30.03.2007)
11. **Se l'area interessata dei lavori, ricade in zona di vincolo paesistico** ambientale, e trattasi di lavori soggetti a verifica di compatibilità paesaggistica, (ad esempio linee aeree, nuove cabine, pali etc...), l'istanza dovrà essere corredata da relazione paesaggistica, completa della documentazione necessaria alla suddetta verifica, secondo lo schema di relazione paesaggistica, di cui al D.A. Beni Culturali ed Ambientali 28/07/2006 n° 9280; (sono esclusi solo i cavi interrati su strade esistenti)
12. **Se l'area interessata dei lavori ricade in zona di vincolo idrogeologico**, e e trattasi di lavori soggetti al parere IRF (sono esclusi solo i cavi interrati su strade esistenti), occorre produrre relazione idrogeologica;
13. Copia dell'avvenuto versamento di euro 20,00, quale contributo per i servizi che l'ente Parco dell'Etna è tenuto a rendere. Il pagamento del contributo avverrà mediante bollettino postale intestato a: ENTE PARCO DELL'ETNA – Servizio Tesoreria proventi diversi, conto corrente postale n° 40408056 e avrà la seguente causale "Contributo Spese istruttorie".